

Maggio della Musica, Genny Basso al Diana

Il giovane talento del piano presenta il suo disco

«Il giovane Genny Basso è una meravigliosa promessa del concertismo internazionale – scrisse l'indimenticato e ineguagliato Aldo Ciccolini - e ho avuto modo di apprezzare la sua seducente musicalità così come la sua impareggiabile preparazione».

Il pianista napoletano, oggi alle 19.30 è protagonista del recital che riapre la stagione di Maggio della Musica al Teatro Diana, presentando un programma che da pochi giorni è disponibile su un gradevolissimo cd.

Basso, dopo la laurea al Conservatorio San Pietro a Majella è stato prima allievo, poi assistente del grande Ciccolini, artista e didatta stabilitosi a Parigi negli ultimi quattro decenni di vita. «Il mio "Omaggio a Ciccolini" - racconta è un cd frutto di una straordinaria avventura di formazione, iniziata quando il maestro mi offrì di trasferirmi nella sua casa di Parigi e di seguirlo come assistente». E Basso dal maestro ha appreso la nitidezza del tocco da vicino, la cura dinamica del legato in quell'indispensabile diminuendo tra un suono e il successivo.

Misura che emerge nei sei brani di Chopin, i Notturmi «Op.48 n.1 in do minore», «Op.9 n.2 in mi bemolle maggiore» e nell'«Op. postuma in do diesis minore» e i Valzer «Op.34. n.2 in la minore», «Op.64 n.1 in re bemolle maggiore» e «Op.64 n.1 in do diesis minore». L'ascolto rivela anche un distillato stilistico che rimanda alla scuola di Arturo Benedetti Michelangeli,



Virtuoso Il cd del pianista è «Omaggio ad Aldo Ciccolini»

cui appartiene Luigi Averna, con cui Basso si è laureato.

Le architetture mozartiane della celebre sonata con «Alla turca» K331 si stagliano con purezza, mentre vivacità ritmica, cantabilità, dinamiche amplissime e suggestioni esplodono in «Piedigrotta 1924» (Rapsodia Napoletana) di Castelnuovo-Tedesco.

«È un brano che ho conosciuto grazie a Ciccolini – conclude Basso - e in esso c'è Napoli, la mia città e la città di Aldo. Ci sono le origini e c'è un mondo intero di storia, gesti, tradizioni, odori che costituiscono il tappeto non sonoro di quest'opera straordinaria».

Dario Ascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA